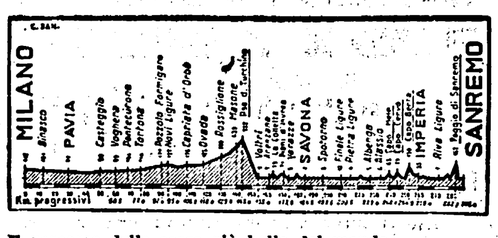
OGGI LA CORSA PIÙ BELLA DEL MONDO



Il percorso della corsa più bella del mondo.

Riprende oggi alla Lega il processo del doping

ASSOLUZIONE O CONDANNA?

PASCUTTI, PERANI, FOGLI, PAVINATO e TUMBURUS (da sinistra a destra) torneranno oggi davanti alla Lega

Milano-Sanremo: gli italiani interromperanno la serie nera?

Oggi è il giorno del processo al «doping». Ch'è — sintetizzando — il processo allo sport-spettacolo moderno. E, oggi, è anche il giorno della Milano-Sanremo. Per un verso e per l'altro, tutti e due gli avvenimenti hanno un eccezionale interesse, un'eccezionale importanza. E poichè non s'è ancora scoperto il modo di darci l'ubiquità, è necessario scegliere. Testa o croce? No, la decisione l'abbiamo già presa: seguiremo la gara al cui fascino (come si diceva una volta...) non si resiste, non si sfugge. E poi, torneremo ad intristirci, a arrabbiarci nell'ambiente del pallone. Intendiamoci. Non è che nell'ambiente

della bicicletta siano rose, fiori: pure qui ci sono le droghe, le intese, gli affari, e, del resto, quando siamo andati ai Giochi d'Innsbruck, con la speranza di respirare una boccata d'aria metaforicamente buona, sapete che c'è capitato: liti, imbrogli, disgrazie e — per noi, naturalmente — sconfitte. Quindi, è venuta la Sei Giorni (era l'epoca del «match» Clay-Liston...), e s'è registrato il disgraziato episodio di Defilippis che, pagando, e mica poco (tre milioni e mezzo), tentava di entrare nel cerchio dei «Sixdaymen», che comandano. Per lui, però, la normale regola di uso, non valeva. Anzi: la Lega, il cui presidente è il «manager» della manifestazione, squalificava e puniva il corridore.

E, adesso, che ci siamo lavati le mani, scriviamo della Milano-Sanremo, ch'è la competizione più bella, quella che più amiamo e che nessun atleta, neppure per tutto l'oro del mondo, è disposto a vendere.

L'inizio è facile.

Questa volta o mai più!

Il significato dell'esclamazione? Semplice. Sono dieci anni che i capi delle nostre pattuglie, giovani e vecchi, non riescono a centrare il prestigioso traguardo di primavera. Dopo la doppia formidabile impresa di Petrucci ('52 e '53), basta. In seguito si sono imposti: Van Steenbergen ('54), Derycke ('55), De Bruyne ('56), Poblet ('57 e '59), Van Looy ('58), Privat ('60), Poulidor ('61), Daems ('62) e Groussard ('63). Così, la Milano-Sanremo è divenuta una deludente, drammatica vicenda nazionale. E da dieci anni, ogni anno, cerchiamo — con l'ostinazione della vespa — d'individuare le cause della sconfitta. Niente: ci troviamo — cioè — in piena vertigine sull'orlo delle parole, visto che le ipotesi dei tecnici sono, via via, fallite. Non era, infatti, il percorso, poco tormentato e poco aspro, che agevolava il successo degli stranieri, passisti e «finisseurs» di talento, scattisti e «sprinters» d'alta scuola. Nemmeno con l'aggiunta delle rampe del Poggio, nel finale, finora i «routiers» di casa sono riusciti a spuntarla. Successivamente, s'è data la colpa all'insufficiente preparazione. E quest'anno, considerato che la Parigi-Nizza non ci si addice, s'è ritoccato il calendario, con il preciso proposito di permettere ai nostri ciclisti d'addestrarsi in maniera perfetta. Pertanto, è stato ritardato il Giro di Sardegna, e, conseguentemente, la Sassari-Cagliari. Inoltre, con anticipo, sono partite la Milano-Torino, il Giro del Piemonte e la prima prova del trofeo Cougnet.

Ma che è accaduto?

Le conclusioni non paiono liete. Una soddisfazione ce l'ha regalata Adorni, forte ed agile, attento e scaltro, nel Giro di Sardegna. Alt: Sorgeloos, un gregario di Van Looy, s'aggiudicava la Sassari-Cagliari, Uriona, uno sconosciuto di Spagna, s'affermava nella Milano-Torino, e Bocklandt, un campione del Belgio, piazzava il colpo nel Giro del Piemonte. Tutti in gruppo, infine, e furba volata di Mealli, nella St. Vincent-Meda del trofeo Cougnet che escludeva gli stranieri. Siamo alle solite? Meglio: ci facciamo la guardia, ci diamo la caccia e gli altri trionfano?

Il dubbio non è affatto falso. Le invidie e le piccole cattiverie, in un malinteso giuoco di rivalità personali e pubblicitarie, rischiano di deprimere e soffocare, specialmente, i nuovi impeti, le nuove energie. L'esempio è Motta, che si è spesso lanciato nel Giro del Piemonte: gli uomini delle pattuglie paesane hanno annullato gli sforzi del ragazzo. Il risultato? Bocklandt. Le stesse antipatiche vicende erano accadute nei fuggi e scappa terminale della Sassari-Cagliari.

E' chiaro che, se nella Milano-Sanreemo si ripeterà la assurda lotta, sul «finish» difficilmente sfrecceràun casalingo. Perchè i secchi, nervosi allunghi lasciano il segno, come lame di rasoio, sui muscoli delle gambe. E gli avversari — a coperto nel gruppo, magari — ne aprofitteranno, per darci la botta, la mazzata.

Allora, sarebbe lecito, pensiamo, inserire nell'elenco degli «outsiders» Carlesi e Cribiori, Durante e Balletti, Dancelli e forse Zilioli, malgrado che lo si sia esageratamente reclamizzato, sicchè verrà sottoposto ad un crudo, arcigno, spietato controllo: per la misura che colma. Motta.

Contro sei-sette, c'è l'imponente schieramento forestiero con i conosciuti, popolari Van Looy, Altig, Poulidor, Bocklandt, Darrigade, Groussard, Beheyt, Graczyck, De Cabooter, Wouters, Stablinski, Perez-Frances, Forè, Planckaert, Daems, Simpson, Melckenbeeck, De Roo, Elliott e i reduci dalla Parigi-Nizza, dalle cui file una recente tradizione vuole ch'esca il vincitore.

Un nome?

Può darsi che sia fra i pronunciati. E, però, non si può scartare il signor X, saputo che partono in duecento e più. La organizzazione, preoccupata, si chiede: «Una corsa o una corrida?».

Sulla folla dei 288 chilometri, sulle strette, tortuose strade della Riviera dei Fiori, con il previsto movimento, e con il corteo delle automobili e delle motociclette, il pericolo sarà continuo, e, dunque, non escludiamo che la corsa-corrida possa trasformarsi in corsa-lotteria, e ci regali il numero matto.

Attilio Camoriano

Il 10 aprile

Mazzinghi affronterà Torres

FIRENZE, 18.

Gli organizzatori milanesi d'accordo col procuratore del pugile Sconcerti, hanno accettato di imperniare la loro riunione del 10 aprile sul combattimento che Mazzinghi, campione del mondo dei medi junior sosterrà contro l'americano Johnny Torres sulla distanza di dieci riprese.

Il 25 aprile il pugile toscano si esibirà in un incontro sulla distanza di 5 riprese con uno sparring-partner che potrebbe essere il piombinese Casti, al centro della riunione di attesa che si svolgerà allo stadio dell'Ardenza a Livorno, dove quasi certamente si concluderà l'edizione 1964 del Giro della Toscana di ciclismo.

Nella foto: **SANDRO MAZZINGHI**

G.P. Fagioli oggi a Trionfale

Organizzato dall' A. S. Monti, si svolge oggi il G. P. Mobilificio Fagioli. La gara è riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria. Il ritrovo è fissato alle 7 presso Largo Trionfale e la partenza ufficiale avverrà alle 8,30 alla Borgata Ottavia. La corsa, per complessivi 115 km., si snoderà sul percorso Ottavia - Via Cassia - La Storta - Osteria Nuova - Anguillara - Via Cassia - Nepi - Civitacastellana - Castelnuovo di Porto - Prima Porta - Via Flaminia - Piazzale Tuscania - Via Cassia - Via C. Pareto - Via Cassia Vecchia - Piazza dei Giuochi Delfici - Via della Camilluccia - Largo Respighi - Via Colli della Farnesina - Via Olimpica - Via Gomenizza - Via Teulada - Circonvallazione Clodia - Via Trionfale.

Saranno in corsa tutti i laziali e alcuni militari della prima compagnia speciale atleti. Degli extra regionali i più sicuri partecipanti sono i perugini della Mignini - Ponte e gli abruzzesi del V. C. Pescara.

Coppa delle Coppe

M.T.K. 1 Fenerbhace 0

M.T.K.: Kovalik, Keszeil, Danszki; Jenel, Nagy, Vossal; Toeroeck, Takacs, Kuti, Boedoer, Lazko.

FENERBHACE: Hazim, Atila, Ismail; Seref, Ozer, Ihsan; Oguen, Birol, Benol, Selim, Aydin.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: al 41' del sec. tempo Kuti.

* * *

Meritata la vittoria degli ungheresi che, avvalendosi di una maggiore tecnica individuale e di buon affiatamento, hanno prevalso di misura sui troppo lenti turchi. La partita, valevole come spareggio per i quarti di finale della «Coppa delle Coppe», si è decisa nel finale con un goal del centro-avanti Kuti che ha messo in rete una palla sfuggita al portiere Hazim dopo un violento tiro di Nagy

Tricolori di boxe

Oggi le semifinali

Circa 1.000 spettatori hanno assistito ieri pomeriggio al palazzetto dello sport ai quarti di finale di cinque categorie — gallo, piuma, leggeri, welter e medi — dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Nel «gallo» si sono qualificati per le semifinali Mariani e Cingolani da una parte e Favilla e Zurlo dall'altra. Il turno più facile è toccato al grande favorito Zurlo, il quale ha vinto per forfait di Cotena. Anche il quotato Cingolani non ha faticato molto per superare il turno vincendo contro Salerno per abbandono al primo round.

Nei piuma disputeranno le semifinali Innocenti-Girgenti e Moggiolaro-Fiori.

Del quattro vincitori dei quarti Girgenti è stato senz'altro quello che ha più favorevolmente impressionato, pur considerando la mediocre levatura del suo avversario (Curcetti). Da parte sua il campione uscente, Fiori, è riuscito a battere il piemontese Tropiano soltanto di stretta misura. In semifinale egli incontrerà il lombardo Meggiolaro, un pugile bene impostato che ieri è stato impegnato a fondo dal confusionario Petrossi. Innocenti, che ha battuto dopo tre violente riprese Cassandra, non dovrebbe avere alcuna possibilità contro Girgenti.

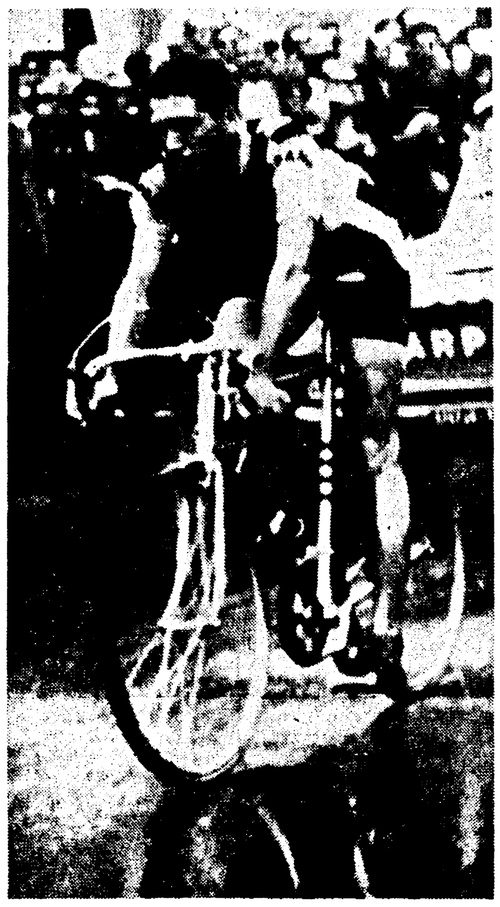
Nei leggeri le semifinali vedranno di fronte Melissano-Petriglia e Sabri-Moggia. Melissano ha confermato di essere un pugile potente; gli è stata sufficiente una sola scarica per costringere all'abbandono il modesto Conicella. E facile dovrebbe essere il suo compito in semifinale contro l'acerbo Petriglia. Sabri ha trovato invece un valido antagonista nel toscano Diana. Il nazionale, che ha concluso l'incontro con una profonda ferita all'occhio sinistro, è riuscito comunque a prevalere grazie alla maggiore esperienza e classe. In semifinale egli avrà comunque un duro ostacolo nel battagliero ligure Moggia che ha battuto chiaramente il quotato Vargellini.

La riunione serale è cominciata con i welters. Per le semifinali si sono qualificati Piva-Guarnieri e Belardinelli-Bertini. Bertini si è qualificato facilmente perchè Pascali è stato costretto al ritiro da una ferita al secondo round. In semifinale egli avrà un duro osso da rodere nel romano Belardinelli, netto vincitore del veneto Favotto.

Nell'altra semifinale l'emiliano Guarnieri, che ieri ha avuto ragione, anche se meno agevolmente del previsto, del piemontese Broccardo, si batterà con Piva.

Nei medi gli accoppiamenti per il penultimo turno sono Murru-Peri, e Bardella-Lamagna. Il match tra i pugili hanno costretto ieri i secondi dei propri avversari, rispettivamente Crespan e Valentini, a gettare la spugna al secondo assalto.

Nell'altra semifinale si affronteranno in combattimento il combattivo piemontese Bardella, vincitore per «forfait» del laziale Bersani (non idoneo alla visita medica) e il campano Lamagna



ZILIOLI, che sin qui non ha eccessivamente convinto, troverà la forma della scorsa stagione ed interromperà la serie delle vittorie straniere?

Per l'EBU deve boxare il 4 contro Scholz

Rinaldi non ha diritto al rinvio

«Se Giulio Rinaldi non salirà il quadrato di Dortmund il 4 aprile per incontrare il tedesco Buby Scholz, ritengo che perderà il titolo europeo, i 19 milioni della borsa e dovrà pagare i tre milioni e mezzo di pagare all'organizzatore della riunione», così ha dichiarato ieri mattina ai giornalisti il segretario generale dell'EBU, Piero Pini.

Rinaldi aveva compiuto ieri un tentativo per ottenere un rinvio del suo incontro del 4 aprile a Dortmund contro il tedesco Buby Scholz, incontro in cui metterà in palio la corona continentale e che è stato rinviato già una volta.

Il segretario dell'European Boxing Union ha così continuato: «Come si oppose alla pretesa di Goettert quando questi chiese che Rinaldi non disputasse alcun combattimento prima di quello per il titolo con Scholz, così oggi la segreteria dell'EBU non potrebbe accogliere una richiesta di rinvio di Rinaldi e di conseguenza dovrebbe dar ragione all'organizzatore tedesco. Un contendente per il titolo, sia esso il detentore o lo sfidante, non deve tener conto dei fatti personali, delle beghe di scuderia e di qualsiasi altra ragione che impedisca all'avversario di allenarsi adeguatamente ed anzi ha il diritto di chiedere il rispetto dei contratti. A Bruxelles fu Schoeppner a essere privato del titolo europeo per non aver rispettato i diritti altrui: ora toccherebbe a Rinaldi, che dal 7 gennaio sapeva di dover difendere il titolo, subire un provvedimento del genere».

Benvenuti batte Diouf

BOLOGNA, 18.

Nella riunione di stasera a Bologna Benvenuti ha battuto il francese Diouf ai punti in 10 riprese. Il civitavecchiese Saraudi ha poi liquidato il parigino Diende per intervento medico alla quarta ripresa; e il triestino Carbi ha liquidato Beun Lee del Ghana per k.o. alla prima ripresa.

Il Bologna davanti ai giudici

Dalla nostra redazione

MILANO, 18.

E così, la responsabilità di prendere una decisione sul Bologna e sui suoi cinque giocatori, ricade nuovamente sulle spalle del povero Campana, presidente della Commissione giudicante e magistrato della Repubblica. Il quale Campana domani riprenderà il processo al Bologna, dopo la decisione interlocutoria della settimana scorsa, decisione che offrì alla società rossoblù la possibilità (rivelatasi poi assurda) di reperire una parte dei flaconi con il liquido organico sequestrati dalla magistratura ordinaria. Ovviamente, quest'ultima rispose picche all'istanza presentata dai legali del Bologna, cosicchè siamo allo stesso punto di venerdì scorso: il Bologna non potrà presentare domani le controperizie di cui la legge sportiva gli dà diritto. A questo punto, sorge una domanda: potrà essere condannato il Bologna (ed i suoi giocatori) se i suoi legali — impediti da cause di forza maggiore — sono nella assoluta impossibilità di oppore alla perizia ufficiale (federazione medici sportivi) quella di parte? A questo quesito, nessuno è in grado di dare una risposta. La logica comune avverte che senza dare all'accusato la possibilità di difendersi non può esservi processo. Ma siamo nel campo della logica. Ciò è previsto dalla magistratura ordinaria. Il regolamento di giustizia sportiva va d'accordo però con il codice di procedura ordinaria? Altri interrogativi. Ed allora, che cosa succederà? A questo punto bisogna tenere presente l'eventuale probabilissimo intervento del Consiglio federale, supremo organo della Federcalcio. Com'è noto, nella sua riunione di Firenze di lunedì scorso, il C.F. fece capire che è nel suo diritto di avvalersi di «provvedimenti eccezionali», che può sempre prendere, nel caso si verificassero fatti di una certa gravità capaci di influenzare negativamente l'andamento regolare del campionato.

In quali casi il C.F. si avvarrebbe dei diritti di ricorrere ai «provvedimenti eccezionali»? Anche nel caso in cui domani pomeriggio la Commissione giudicante si dichiarasse impossibilitata a prendere una decisione nei riguardi del Bologna e dei suoi cinque giocatori. E che cosa potrebbe fare il Consiglio federale? Potrebbe arrivare, ovviamente, anche alla sospensione del campionato, come estremo limite, ma potrebbe anche sospendere le partite del Bologna in attesa che la magistratura ordinaria concluda la propria inchiesta giudiziaria, o meglio ancora, che i periti nominati dalla magistratura per analizzare le famose cinque fialette, concludano il loro lavoro. Perchè, una cosa sembra accertata: essendoci una inchiesta ufficiale in corso, noi non crediamo che la Commissione giudicante voglia correre rischi. Nel senso che sia i giocatori (non soggettivamente responsabili) sia il Bologna (la perizia sulle urine dei cinque giocatori può anche non trovare tracce di amfetominosimili) possono venire assolti. Ed allora, prendendo una decisione di condanna, la C.G. andrebbe incontro ad uno smacco dalle conseguenze imprevedibili.

Ma, vediamo, in linea puramente teorica, come può concludersi questa seconda tornata del processo:

1) la Commissione giudicante si dichiara impossibilitata a decidere mancando le prove in contesto e proscioglie il Bologna con i suoi giocatori. A tal proposito v'è da aggiungere che non si parlerebbe più di antidoping in Italia perchè tutti i tifosi di qualsiasi squadra si troverebbero nel diritto di adire le vie legali per denunciare la manomissione delle provette, così come hanno fatto tranquillamente ed astutamente i tre legali bolognesi;

2) la Commissione giudicante condanna sia il Bologna sia i suoi giocatori. Il che sarebbe la soluzione meno consigliabile in quanto potrebbe rischiare di venire smentita dalla perizia ufficiale;

3) la Commissione giudicante condanna il Bologna (perdita di un punto in classifica e punizione sportiva) ed assolve i giocatori che potrebbero essere considerati non responsabili diretti dell'addebito;

4) la Commissione giudicante chiede nuovamente alla presidenza della Lega che venga sospesa la partita di Roma in attesa di conoscere il risultato degli esami peritali che si stanno svolgendo a Roma.

Non ci dovrebbero essere altre soluzioni. Secondo noi, quella che raccoglie più consensi, sarebbe la terza. Il Bologna cioè perde la partita con il Torino e un punto in classifica: è il solo modo, oggi, per salvare un campionato già maledettamente compromesso. Ma, quale strada sceglierà Campana, già minacciato da persone influenti di finire la carriera di magistrato a Pantelleria? Cioè: il Consiglio federale quali promesse di solidarietà ha fatto a Campana in modo da metterlo in condizione di decidere secondo giustizia? Qualunque debba essere la conclusione del «caso», essa non può non tenere conto degli «interessi dei terzi», cioè delle altre 37 squadre di lega nazionale che liberamente scelsero il controllo antidoping ed il regolamento che governa la materia. Finora chi è stato trovato in difetto ha pagato: il Napoli andò in serie B per la squalifica dei suoi quattro giocatori; il Genoa sconta ancora le conseguenze della squalifica dei sei giocatori. E l'Inter pagò per prima...

Il Bologna a Roma

Il Bologna è arrivato ieri a Roma ed è ripartito subito per Fregene, ove si tratterrà fino alla vigilia del match con la Roma. Assieme al vice-allenatore Cervellati e all'accompagnatore Babina sono arrivati quattordici giocatori: Negri, Capra, Lorenzini, Furlanis, Janich, Tentorio, Nonino, Renna, Franzini, Nielsen, Haller, Pace, Bulgarelli e Demarco.

Mancava Bernardini, il quale assieme a Pascutti, Perani, Fogli, Pavinato e Tumburus si recherà oggi a Milano per essere interrogato alla Lega. Da Milano i giocatori e l'allenatore raggiungeranno la capitale.

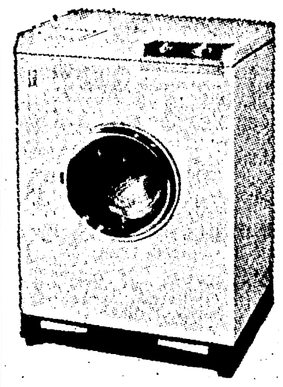
Per il match con la Roma sono state studiate due formazioni, una se non vi saranno condanne a Milano ed una in caso di squalifica. La prima formazione sarà: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Haller, Renna. La seconda formazione di ripiego sarà la seguente: Negri; Capra, Lorenzini; Furlanis, Janich, Tentorio; Renna, Franzini, Nielsen, Haller, Pace.

C'è poi da segnalare che è stato smentito che Bologna-Inter si giochi su campo neutro per paura di incidenti.

Intanto Roma e Lazio hanno proseguito la preparazione per gli incontri di domenica. Nella breve partita in famiglia disputata ieri dai giallorossi si è particolarmente impegnato De Sisti, il cui rientro in squadra per il match col Bologna è stato confermato.

In campo laziale è previsto per domenica il rientro in squadra di Rozzoni e Governato.

riber



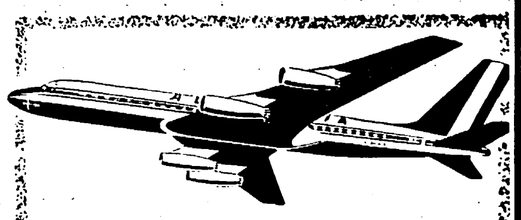
LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE

60 cm. di larghezza

doppia vaschetta per immissione detersivo

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA

R 65 con ruote rientranti



OGNI DOMENICA 1 VIAGGIO AEREO IN U.R.S.S.

AEROMOBILI
DC 8 Jet dell'ALITALIA
TU 104 B dell'AEROFLOT
TU 114 dell'AEROFLOT

DATE DI PARTENZA
Tutte le domeniche dal 14 giugno al 27 settembre 1964

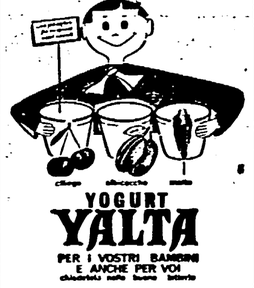
ITINERARIO
ROMA - MILANO - MOSCA - LENINGRADO
MOSCA - MILANO - ROMA

DURATA DEL PROGRAMMA 8 giorni

PREZZO PER PERSONA L. 198.600

Informazioni e programmi presso il Vostro
AGENTE DI VIAGGIO DI FIDUCIA
oppure presso
ITALTURIST
agenzia di viaggi e turismo
ROMA Via IV Novembre
MILANO Via Fieno
TORINO Piazza Carlo Felice
PALERMO Via Mariano Stabile

come un gelato, ma fa tanto bene!



YOGURT YALTA
PER I VOSTRI BAMBINI E ANCHE PER VOI

LEGGETE
Noi donne

LEGGETE
Rinascita

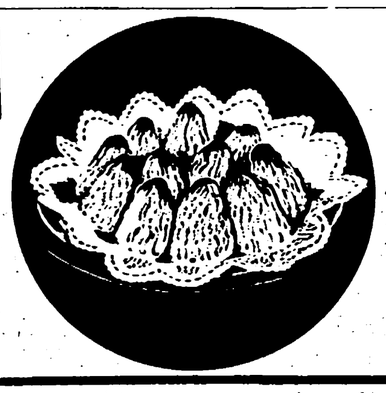
AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471.110 (Aut. Com Roma 14019 del 25 ottobre 1956)

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi 45 Appuntamento t. 877.365
Autorizz. Pref. 23151 30-10-52

EMORROIDI
Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino
VIA CARLO ALBERTO, 43

ogni giorno patate



in un modo diverso

le patate

PROTEGGONO LA SALUTE perché ricche di vitamine e di sali minerali

SODDISFANO IL GUSTO perché si possono preparare nei modi più svariati

COSTANO POCO IN OGNI STAGIONE e forniscono energia a basso prezzo

GIOVANO ALLA LINEA perché se consumate a parziale sostituzione del pane danno senso di sazietà con un minore apporto calorico

OGGI: Patate Duchessa
(per sei persone)
Lessate e passate 800 gr. di patate.
Unitevi 3 rossi d'uovo,
10 gr. di formaggio grattugiato,
10 gr. di burro, sale, pepe
e noce moscata.
Mescolate bene e sistemate il composto nell'apposito sacchetto a siringa, con il quale farete delle forme a piacere sulla placca del forno infarinata.
Doratele con del burro fuso e cuocete finchè abbiano preso un bel colore.

Ricetta Scuola Alberghiero ENALC Roma

Campagna Nazionale per l'aumento del consumo delle patate promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

studio tre D.1